

LEZIONI DI CACCIA

Il leoncino Seinu ha proprio sonno, vorrebbe tanto continuare il suo pisolino. Ma, accipicchia, la mamma non vuole smetterla: continua a spingerlo gentilmente col muso.

«Forza, Seinu, svegliati! No, è inutile raggomitolarti, devi svegliarti!»
Seinu sbadiglia: «È ora di bere il mio latte?».

«No, niente latte oggi. Ormai sei grande, bisogna che tu impari a mangiare da solo. In piedi, pigrone! Oggi ti darò la prima lezione di caccia. Ci sono un mucchio di cose da imparare per diventare un buon cacciatore. Perciò, adesso fai finta che quel cactus laggiù sia un'antilope. Appiattisciti bene per terra e striscia verso l'antilope.»

Seinu si mette a strisciare e, subito, esclama orgoglioso: «Guarda, mamma, hai visto come striscio bene?».

«Sssti Accidenti, Seinu! Se ti sente, l'antilope scappa via al galoppo. Abbassati per bene e smettila di agitare la coda di qua e di là in quel-

la maniera!»

«Va bene, mamma. Tengo la coda coi denti così non la muovo più.»

Ma la mamma scuote la testa: «Scioccone! Se ti metti la coda in bocca come farai a prendere l'antilope?»

Dai e dai, finalmente Seinu comincia ad avanzare silenzioso e guardingo come la mamma gli ha insegnato. Poi prende lo slancio e balza sulla preda... Ma torna indietro un attimo dopo, strillando a squarciagola: «Mamma, mamma! Il cactus mi ha morso il naso!»

«Perbacco, Seinu, come si fa ad essere così sciocchi da saltare addosso ad un cactus? Era soltanto per finta, per imparare a strisciare.»

Lo rimprovera amorevolmente, togliendogli le spine e leccandogli il naso ferito.

(H. Moers, *Seinu il leoncino*, Nord-Sud)

